

DICHIARAZIONE DI BRUXELLES

**Accrescere la motivazione all'apprendimento
Delle lingue attraverso politiche, strategie e pratiche
istituzionali e di sistema**

MOLAN

**Network for the exchange of information
about good practices that serve
to motivate language learners**



BRUSSELS DECLARATION

Enhancing motivation for language learning through institutional and system-based policies, strategies, and practices

Copyright © 2011 by the Conseil Européen pour les Langues / European Language Council (CEL/ELC)

All rights reserved. This information may be freely used and copied for non-commercial purposes, provided that the source is acknowledged.

This project has been funded with support from the European Commission.
This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

For further information, please contact erasmspr@zedat.fu-berlin.de or write to

Conseil Européen pour les Langues / European Language Council (CEL/ELC)
c/o Freie Universität Berlin
ZE Sprachenzentrum
Habelschwerdter Allee 45
14195 Berlin
GERMANY

Tel +49-30-838 54501 – Fax +49-30-838 53718

A free electronic version of the text is available through <http://molan-network.org>

DICHIARAZIONE DI BRUXELLES

Accrescere la motivazione all'apprendimento delle lingue attraverso politiche, strategie e pratiche istituzionali e di sistema

PREMESSA

La Dichiarazione di Bruxelles scaturisce dalle attività svolte nel quadro del progetto MOLAN (rete per lo scambio di informazioni sulle buone prassi nella motivazione all'apprendimento delle lingue). Il progetto MOLAN è stato realizzato con il sostegno della Commissione Europea all'interno del Lifelong Learning Programme, Key Activity 2 – Languages, nel periodo compreso tra dicembre 2007 e febbraio 2011. La rete, di natura trasversale, era costituita da 37 istituzioni scolastiche e di istruzione superiore, reti, organizzazioni e autorità con sede nei 18 paesi partecipanti e in Svizzera. Inoltre, un contributo significativo è stato offerto, in qualità di sub-contractor, da 9 esperti di istituzioni scolastiche e di istruzione superiore con sede in 7 paesi partecipanti.

Il progetto MOLAN mirava principalmente a identificare e analizzare politiche, strategie e pratiche (PSP) che si fossero rivelate utili a motivare all'apprendimento delle lingue i giovani europei all'interno del sistema educativo formale, e a diffondere queste PSP a un'ampia gamma di parti interessate. Alla base del progetto MOLAN vi era la consapevolezza del divario spesso esistente tra le politiche comunitarie e la realtà. È infatti diffusa la tendenza a studiare soltanto la lingua inglese così come è frequente in molti paesi l'abbandono dello studio delle lingue durante la scuola secondaria superiore.

Nello sviluppo e nella realizzazione delle proprie attività, i partner partecipanti alla rete MOLAN sono stati guidati da due convinzioni:

- a) L'apprendimento delle lingue e la conoscenza di più di una lingua sono fondamentali per lo sviluppo personale, per l'acquisizione di nuove conoscenze, per la comprensione reciproca e la coesione sociale, per la performance economica e l'occupabilità sostenibile.
- b) La motivazione è fondamentale per l'apprendimento delle lingue. Docenti motivati e ricchi di professionalità, risorse e materiali di alta qualità da soli non sono sufficienti ad accrescere la motivazione all'apprendimento delle lingue, ma devono essere integrati da PSP istituzionali e di sistema. Il progetto MOLAN ha inoltre dimostrato che anche le iniziative più promettenti falliscono se vengono a mancare i fondi, per esempio a seguito della crisi finanziaria.

I partner partecipanti alla rete MOLAN e le istituzioni vicine a MOLAN hanno preparato più di 80 studi di caso che dimostrano come le PSP volte ad aumentare la motivazione degli studenti svolgono un ruolo importante ai fini della piena attuazione della politica linguistica dell'UE. Gli studi di caso, tuttavia, dimostrano anche che non vi sono soluzioni universalmente valide e tutte le PSP riuscite devono essere viste con riferimento al loro specifico contesto.

Nel corso del progetto MOLAN, i partner hanno avuto modo di osservare direttamente cambiamenti importanti o addirittura drammatici in campo politico, economico, sociale, educativo e tecnologico che hanno avuto e continuano ad avere un significativo impatto sul tessuto linguistico delle nostre società, sull'uso delle lingue, sull'apprendimento delle lingue e sui profili linguistici individuali. Di conseguenza, molte delle PSP di successo che sono state identificate, descritte, analizzate e diffuse dai partner della rete MOLAN dovranno probabilmente essere modificate e adattate in un futuro non troppo lontano. Questa è una delle ragioni per cui il sistema online di recupero mirato delle informazioni che è stato sviluppato da MOLAN continuerà ad essere attivo e sarà aggiornato regolarmente anche dopo la fine del progetto da uno dei principali partner di MOLAN, il Conseil européen pour les langues / European Language Council (CEL/ELC) - <http://www.molan-network.org/>.

Wolfgang Mackiewicz
coordinatore della rete MOLAN
e presidente del CEL/ELC

DICHIARAZIONE DI BRUXELLES

Accrescere la motivazione all'apprendimento delle lingue attraverso politiche, strategie e pratiche istituzionali e di sistema

I. Preambolo

- 1 La mobilità occupazionale, la mobilità geografica e la cooperazione transnazionale sono ormai parte integrante della vita lavorativa di un gran numero di persone residenti nell'Unione Europea. In un certo senso, questo tipo di mobilità e di cooperazione rappresenta una pietra angolare della strategia Europa 2020 dell'UE.
- 2 La comunicazione tra persone di lingue diverse non è più soltanto né soprattutto una questione di comunicazione transfrontaliera. Per effetto dei fenomeni migratori e della mobilità trans-europea, tutti gli stati membri dell'UE – e tutti i paesi europei – sono diventati delle società multilingui. Molte delle nostre scuole e università sono ora istituzioni multilingui.
- 3 A causa di questi e di altri sviluppi, l'Europa si trova oggi a dover affrontare la sfida del multilinguismo. Si tratta di una sfida di portata e complessità senza precedenti che investe direttamente il sistema educativo e le sue istituzioni nonché i giovani all'interno del sistema educativo formale. I giovani devono essere incoraggiati a imparare altre lingue e devono essere messi nelle condizioni di poterlo fare, per il loro proprio vantaggio e per il benessere delle nostre società.
- 4 Malgrado i dati e le informazioni disponibili, molti di coloro che rivestono posizioni di responsabilità nel sistema educativo e nelle sue istituzioni, così come molti giovani e genitori, non hanno ancora colto la fondamentale importanza dell'apprendimento delle lingue per il futuro dell'Europa e per le persone che vivono in Europa. Il messaggio da diffondere è, in realtà, molto chiaro e semplice: l'apprendimento di altre lingue dev'essere considerato e trattato come parte integrante di ogni forma di istruzione e formazione (prescolare, primaria, secondaria, superiore, per adulti, permanente), oggi e in futuro.
- 5 La motivazione è fondamentale per ogni tipo apprendimento, non soltanto per l'apprendimento delle lingue. Per ragioni che dovrebbero essere urgentemente studiate, a circa un quarto delle persone che oggi vivono nell'UE mancano addirittura le motivazioni ad apprendere adeguatamente la propria lingua. Ovviamente, quando si tratta di apprendimento linguistico, l'atteggiamento è più importante dell'attitudine.
- 6 L'attenzione posta sulla motivazione dello studente pone lo studente stesso al centro del processo di apprendimento ed è dimostrato che ciò è importante per la sostenibilità della motivazione. Allo stesso tempo è importante ricordare che accrescere la motivazione all'apprendimento delle lingue non è una

questione che riguarda soltanto le singole persone. Il futuro stesso delle nostre società dipende in larga misura dalla motivazione e dalla capacità dei giovani di apprendere le lingue.

II Accrescere la motivazione dello studente – un quadro concettuale

7 *Politiche, strategie e pratiche istituzionali e di sistema*

Nel passato molta attività di ricerca è stata dedicata all'identificazione e all'analisi di diversi tipi di motivazione dello studente. Si tratta di un tipo di ricerca che ha avuto un impatto relativamente limitato sull'apprendimento delle lingue. Molto più importante è stata la professionalizzazione della formazione dei docenti. Per quanto preparati e motivati, tuttavia, i singoli docenti di lingua non saranno in grado di determinare un cambiamento generalizzato nella motivazione degli studenti. Perché ciò accada, sono necessarie politiche, strategie e pratiche istituzionali o di sistema adeguate. Questo è uno dei risultati più importanti a cui è giunto il progetto MOLAN.

8 *Il triangolo contesto-fattori di successo-indicatori di successo*

Per realizzare un cambiamento generalizzato nella motivazione degli studenti non basta semplicemente imitare delle iniziative che hanno avuto successo. Devono invece essere considerati attentamente i seguenti parametri:

- il **contesto** nel quale sarà avviata una nuova iniziativa, e
- ciò che costituisce la nuova iniziativa in relazione al contesto dato, cioè i potenziali **fattori di successo**.

Coloro che assumono l'iniziativa vorranno verificarne l'esito nel corso del tempo con riferimento a **indicatori di successo** relativi ai fini dell'iniziativa stessa. È probabile che una nuova iniziativa di questo tipo non riscuota subito il successo sperato. In tal caso, i responsabili dovranno riflettere sul triangolo contesto-fattori di successo-indicatori di successo e apportare le opportune modifiche. Iniziative di questo tipo dovranno essere verificate regolarmente poiché il loro contesto tende a cambiare.

Il successo non è semplicemente una questione di quantità: non è dato, per esempio, dall'incremento del numero degli scolari e studenti che studiano lingue o dall'incremento del numero delle lingue studiate. L'apprendimento delle lingue dovrebbe essere visto come ciò che consente di acquisire la capacità di comunicare in modo efficace e non soltanto per esprimere bisogni fondamentali. La questione della motivazione non può essere separata dalla questione della qualità e in particolare dalla questione dei risultati dell'apprendimento.

9 *Utilità degli esempi di buone prassi*

Benché nell'UE vi sia una notevole variabilità dei contesti nazionali / regionali / istituzionali / sistemici dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue, gli esempi di buone prassi, presentati adeguatamente, risultano estremamente utili in quanto possono ispirare e incoraggiare persone e autorità che vogliono accrescere la motivazione degli studenti. Tale principio dovrebbe essere osservato ogni volta che vengano scambiati o diffusi esempi di buone prassi. In effetti, quando vengono presentati esempi di buone prassi a livello europeo,

l'attenzione dovrebbe essere rivolta a questioni di generalizzazione e trasferibilità.

10 Quattro ampie categorie di fattori di successo

Attualmente i fattori di successo nell'accrescimento della motivazione degli studenti possono essere raggruppati in quattro ampie categorie:

- pratiche innovative di insegnamento e apprendimento;
- politica linguistica;
- cooperazione con altri attori;
- integrazione, accreditamento e certificazione dell'apprendimento delle lingue.

Ogni categoria tematica deve intendersi composta da svariate sotto-categorie, ciascuna delle quali rappresenta una serie di fattori di successo. Per esempio,¹ le pratiche innovative di insegnamento e apprendimento possono comprendere aspetti quali le attività extra-curricolari, il gemellaggio elettronico, l'apprendimento autonomo delle lingue e varie forme di apprendimento integrato di lingua e contenuti (CLIL).

11 L'importanza fondamentale della cooperazione

La cooperazione è un fondamentale fattore trasversale di successo, non soltanto nell'accrescimento della motivazione dello studente, ma anche nel motivare i motivatori: autorità scolastiche e accademiche, presidi e dirigenti. Ciò vale anche per iniziative che coinvolgono le istituzioni nel loro insieme e che prevedono la creazione di reti locali e regionali per l'apprendimento delle lingue, per es. reti basate sulla cooperazione tra scuole e istituzioni di istruzione superiore, nonché il coinvolgimento di tutte le parti interessate: docenti, studenti, genitori, ex-studenti, organizzazioni specialistiche e non specialistiche del settore, datori di lavoro del settore pubblico e privato.

12 L'impiego delle nuove tecnologie per l'apprendimento e l'uso delle lingue

I giovani sono attratti dalle nuove tecnologie. Mandare SMS o messaggi di posta elettronica, usare Facebook o Twitter è per loro quasi istintivo. Se da un lato è vero che in molti casi queste nuove forme di comunicazione hanno portato a un declino della competenza linguistica, dall'altro gli studi di caso di MOLAN hanno ampiamente dimostrato che, se introdotte e utilizzate appropriatamente, le nuove tecnologie possono essere un fattore importante nell'accrescere la motivazione all'apprendimento delle lingue. In effetti, l'impiego delle nuove tecnologie rappresenta un altro fattore trasversale di successo.

III Nuove sfide e opportunità

13 Studenti multilingui

La motivazione all'apprendimento delle lingue è ancora vista come motivazione di giovani monolingui a interessarsi ad altre lingue e culture. Tuttavia, un numero crescente di giovani all'interno del sistema educativo formale ha due o addirittura tre prime lingue, senza necessariamente avere una competenza scritta in tutte e due o tre le lingue. Molti di questi giovani

¹ Per ulteriori informazioni si rimanda al *MOLAN Handbook*.

sono altamente motivati a mantenere e a sviluppare la loro competenza bilingue o multilingue, ma spesso il nostro sistema educativo e le sue istituzioni non sono preparati, il che non è sorprendente dal momento che in Europa si parlano oggi oltre 400 lingue. Tuttavia non possiamo incoraggiare gli europei a esercitare il loro diritto di vivere e lavorare in altri stati membri senza considerare come questa politica si rifletta sull'istruzione. In altre parole dobbiamo trovare il modo per rispondere positivamente alla motivazione di coloro che, figli di europei che non vivono nel loro paese, vogliono apprendere adeguatamente la loro prima lingua o le loro prime lingue.

14 Classi e gruppi di studenti eterogenei

Fenomeni migratori e mobilità portano sempre più spesso a classi eterogenee, tanto nelle scuole quanto nell'istruzione superiore. Spesso nelle lezioni di lingue ci sono studenti che hanno competenze linguistiche superiori a quelle dei loro compagni. Ciò può portare alla demotivazione di tutti gli studenti della classe. Ma non deve necessariamente essere così. Prendendo spunto da esempi di buone prassi, si devono sviluppare e applicare metodologie che diano a tutti gli studenti in una classe eterogenea il senso del raggiungimento di obiettivi e quindi stimolino la motivazione per l'apprendimento della lingua in questione.

15 Opportunità derivanti da questi sviluppi

Dovrebbe essere compiuto ogni sforzo per sfruttare pienamente il potenziale che caratterizza questi sviluppi. Soprattutto dovranno essere trovati dei modi per certificare tutte le competenze linguistiche dei giovani; si è visto come tale strategia aumenti in generale la motivazione all'apprendimento delle lingue.

IV Questioni fondamentali

In considerazione della nuova sfida del multilinguismo che l'Europa deve affrontare e della nuova agenda politica dell'UE, è importante ricordare che la promozione dell'apprendimento delle lingue non è semplicemente una questione legata alla motivazione dello studente, ma è una questione che riguarda i diritti umani. Tutti i giovani che vivono nell'Unione Europea e negli stati membri del Consiglio d'Europa devono avere la possibilità di acquisire competenze scritte nella loro prima lingua o nelle loro prime lingue, di acquisire una piena competenza nella lingua d'insegnamento, di apprendere altre lingue fin dall'infanzia e di continuare a imparare tali lingue nei cicli dell'istruzione formale. Inoltre tutti i giovani devono avere la possibilità di vedere certificate le loro competenze linguistiche, sia che siano state acquisite all'interno del sistema educativo ufficiale sia che siano state acquisite mediante forme di apprendimento informale o non formale. In tal modo i giovani potranno acquisire e dimostrare di aver acquisito competenze che sono sempre più importanti in un mercato del lavoro europeo soggetto a rapidi cambiamenti per effetto della globalizzazione e dell'emergere di nuovi tipi di posti di lavoro.

V Cooperazione europea

La cooperazione europea e, in particolare, i progetti europei nel campo dell'istruzione e della formazione continuano a rivestire un'importanza

fondamentale ai fini dell'innovazione nel sistema educativo e nelle sue istituzioni. Nella seconda parte del progetto MOLAN ci sono state chiare indicazioni che, a causa di pressioni in patria, alcuni esperti appartenenti a istituzioni partner avevano avuto crescenti difficoltà a partecipare pienamente alle attività del progetto. Al tempo stesso i partecipanti hanno sostenuto di essersi sentiti incoraggiati dalla cooperazione europea a lanciare nuove iniziative e a perseguire con nuovo vigore le iniziative già in corso. Chiaramente, le sfide descritte nella sezione III richiedono riflessione e azione su scala europea e i progetti europei dovrebbero essere visti come uno strumento importante in tal senso.

Una delle sfide principali per i progetti europei, e per i progetti in generale, è rappresentata dalla continuazione delle attività dopo la conclusione dei progetti stessi. Come dimostrato dalla rete MOLAN, le soluzioni informatiche possono rispondere a tale sfida. Il sistema di recupero delle informazioni funziona come una rete dinamica virtuale che consente alle parti interessate di recuperare informazioni in modo mirato e incoraggia quanti appartengono al mondo delle lingue a inserire nuovi studi di caso e ad aggiornare casi precedentemente pubblicati.

Considerato che la cooperazione e le partnership sono visti sempre di più come fondamentali fattori di traino, si raccomanda con forza all'UE di favorire, attraverso i suoi programmi, l'avvio di progetti che coinvolgano scuole, università, autorità scolastiche e accademiche, organizzazioni e imprese rappresentative del mondo del lavoro, per citare soltanto gli attori più importanti. Ciò sarebbe particolarmente significativo per le reti e i progetti volti a promuovere il necessario sviluppo delle competenze multilingui.